

Apindustria Confimi Verona



Rottamare il Jobs Act: non è così che si aiutano le imprese

Se tra le piccole e medie imprese, che in Italia sono circa 4,4 milioni, una su tre assumesse un giovane, si darebbe una sferzata alla disoccupazione giovanile. Se ciò non si realizza è perché le microimprese non vedono possibilità di crescita che permetta loro di attuare la necessaria inversione di rotta.

Creare lavoro e favorire condizioni di sviluppo, senza irrigidire le regole. Sono i binari sui cui deve correre il sistema lavoro, ma lo smantellamento di parte del Jobs Act con il Decreto Dignità rischia di rallentare la corsa delle imprese italiane. La disciplina dei contratti a termine è frutto del decreto Poletti: provvedimento che aveva incontrato il favore delle aziende e contribuito a dare una spinta al mercato occupazionale. Impulso che, sotto il peso del Decreto Dignità, subirà un netto peggioramento. Irrigidimento, riduzione della durata da 36 a 24 mesi, reintroduzione delle causali sembrano essere le norme per cui si vorrebbe restituire "dignità" al rapporto di lavoro a termine. In realtà il contratto a

tempo determinato non è sinonimo di precarietà: il lavoro si crea se si garantiscono condizioni di sviluppo e stabilità nella crescita. Se aumenta il prodotto interno lordo, è possibile pretendere stabilità nei rapporti. Contratto a termine e somministrazione sono modalità e forme contrattuali che garantiscono piena applicazione delle tutele del lavoro su-

bordinato, a partire dai minimi nazionali e sul piano della previdenza. La lotta alla precarietà dovrebbe aggredire invece situazioni in cui i lavoratori non hanno copertura previdenziale, hanno contratti di lavoro "pirata", false partite e finte collaborazioni. La prospettiva è da osservare da un altro punto di vista: la maggioranza dei giovani italiani all'estero

accetta contratti di lavoro a tempo determinato. Situazioni analoghe sono precariato in Italia; fuori diventano opportunità. Al tempo stesso, deve essere affrontata la questione del sistema lavoro, aiutando le imprese a diventare stabili nei loro mercati, affinché crescano e siano in grado di garantire dignitosa occupazione.

Assunzioni raddoppiate

Da uno studio dell'Inps emerge che il Jobs Act ha fatto crescere in maniera sensibile (da 10 mila a 12 mila al mese) le microaziende che hanno superato la soglia dei 15 addetti; nelle realtà con più di 15 addetti le assunzioni a tempo indeterminato sono raddoppiate. La Banca d'Italia segnala che nel triennio 2015-2017, mentre gli occupati crescevano del 4,1%, il Pil aumentava del 3,4%. Un rendimento occupazionale eccezionale. Così la composizione dell'occupazione con aumento del lavoro dipendente (oltre un milione e 100 mila, di cui 500 mila a tempo indeterminato e 600 mila a termine) e riduzione della finta occupazione autonoma nascosta dietro contratti di collaborazione (meno 200 mila), con crescita del lavoro regolare e crescente ancoraggio della nuova occupazione al sistema di solidarietà intergenerazionale attraverso il versamento dei contributi previdenziali e l'acquisizione di diritti pensionistici.

 **INDUSTRIA**
confimi verona

Via Albere, 21 Verona
Tel. 045 8102001 - info@apiverona.net